

Anno VI.  
Numero 265Anno 1904  
N. 31

ABBONAMENTI

Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50  
Una copia Cent. 5Redazione - Amministr.raz.  
Via Mazzini 9 Palazzo GaleffiPer le INSERZIONI  
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO  
SETTIMANALE  
DEMOCRATICO  
CRISTIANO

## INTRANSIGENZA

È stata talvolta rimproverata a noi ed al nostro periodico la più dura intransigenza, quando difendeva principi in cui l'intransigenza era virtù assolutamente necessaria. Ora si verifica tal fenomeno che l'esempio della più fegatosa intransigenza ci viene proprio da quel periodico che più spesso la rinfacciò a noi. E badate che questa è proprio intransigenza nel cattivo senso della parola, in quanto riguarda l'applicazione di quei temperamenti, in cui le massime restano intatte.

Il *Cittadino*, dopo aver rilevato le frequenti vittorie che vanno verificandosi quasi dappertutto dalla coalizione di moderati e cattolici sui popolari nelle amministrazioni comunali, egli se ne rattrista, perchè . . . perchè insomma ai clericali non si può fare nessuna concessione, perchè mentre tutti i partiti possono esistere, al clericale non si può lasciar quartiere, perchè contro di esso sono giustificabili tutte le violenze. Questo in fondo vuol dire il lungo articolo, che può considerarsi come la secrezione del più acido veleno anticlericale.

Siccome gli si potrebbe rimproverare che ha pur gridato anche lui altra volta: *aiuta, aiuta*, butta le mani avanti, distinguendo tra casi anormali e normali, non pensando che il caso anormale c'è sempre, quando si verificano queste due condizioni; che i popolari amministrano male, e che non si possa vincerli se non unendo le forze moderate con le clericali. A Cesena in fondo si verificano queste due condizioni o no?

La prima senza dubbio; perchè è tanto tempo che gridate, anche quando si tratta di piccolezze, in cui più che dello zelo per il bene pubblico si mostra del fegato e del partito preso! La seconda bisogna sopporla; altrimenti ogni questione è inutile. Perchè se potete vincere voi altri moderati da soli, da nessuno, nemmeno da noi, vi si potrebbe rimproverare che non dimandiate aiuto ad alcuno. Questa volta insomma, l'anno venturo, fanno bene o no i moderati ad unirsi coi clericali? si verifica o non si verifica, casuista da strapazzo, il caso anormale? Voi battete sempre l'aria, ed avete un'arte mirabile di condurre il can per l'aia, cioè di corbellare i vostri, che restano intontiti tra i vari labirinti dei vostri lunghi periodi.

Più bello è il ragionamento con cui vorrebbe sostenere la sua tesi qualunque. È una storia, una genesi del partito liberale, che . . . che . . . insomma per chi non lo sapesse, non è la storia e la genesi del partito clericale; e qui con un volo, che non cessa di essere da Icaro, anche se egli accortosene ne dimanda scusa, va a trovare la questione dei frati, come se chi va a sedere sulle seranne rosse del palazzo comunale diventasse un legislatore.

E poi via: facciamo conto che voi siate un deputato, anzi lo Kzar delle Russie, perchè da deputato non trovereste qui in Italia, nemmeno quattro cani che stessero con voi. Come vorreste impedire gli ordini religiosi? Proibendo la vita comune no, perchè questo non vi pare, o almeno vi torna conto dire che non è liberale. Dunque, *imponendo limiti e regole* per l'accettazione dei novizi, perchè non volete più lo spettacolo di questi adolescenti, e quasi fanciulli, che sfilano sotto l'abito cappuccinesco. Ma quando

siamo alla vera causa per cui questo spettacolo dovrebbe esservi risparmiato, voi non portate un argomento relativo a quella età; ma dite subito che non devono così essere *condannati ad una vita parassitaria e perciò stesso immorale*. Ma se quella vita è immorale, deve essere impedito di abbracciarla non solo a dei fanciulli ma anche a degli adulti; vi pare? La vera ragione dunque non istà nell'essere quei fanciulli emaciati. Se guardate bene in quelle faccie, vedrete che in media esse sono molto più piene e rosee di quelle degli adolescenti educati da voi altri, tra cui il vizio precoce è sfiorato le rose ed è tolto quell'ingenua serenità che voi chiamate ebetismo. Dimandatene al sanitario della casa, se essi patiscono nella salute lassù; e quanto alla volontà che essi, secondo voi non anno, voi fingete d'ignorare che essi non si obbligano che ad una età sufficientissima per il discernimento, e lo si vede dal numero di quelli stessi che abbandonano il campo.

Se poi si tratta di vita parassitaria, girate la predica, zelante oratore, a molti vostri amici, che per le proprietà che anno comunque ereditate si credono in diritto di passarsela allegramente tutto l'anno, nei caffè, nei teatri, nelle bische cittadine e forastiere, e negli altri luoghi che non si nominano. Se vi stesste a cuore la moralità vi unireste con noi, falso Aristarco, a deplorare lo spettacolo di numerosi fanciulli, che prendono la via di luoghi, ove consumano le energie del cuore, intanto che *possano* consumare quelle del corpo.

Ma torniamo alle elezioni, dalle quali ci ha distolto la logica *serrata* del *Cittadino*. Senza fermarci a ridere sulla paura che l'articolista mostra che dall'intimità coi clericali i monarchici possono guastarsi, proprio come noi raccomandammo ai bambini di non andare coi compagni cattivi, passiamo agli inconvenienti di questa unione. Certo che i clericali, se devono portare il proprio contributo, non vorranno far la pappa per il gatto, e per quanto essi siano modesti, pretenderanno almeno di essere rispettati nelle loro convinzioni, e vorranno almeno essere considerati cittadini.

Ma ecco che voi tra le loro indiscrezioni, ponete quella che essi possano già pretendere per legge: l'insegnamento del catechismo nelle scuole elementari. Pare un'enormità a voi che volete l'eguaglianza dei cittadini, che un sacerdote sieda consigliere alla Congregazione di Carità! Dovete dire che essi spingono più in là le loro pretese. Vi ricordate la sera famosa del settembre 1899? Quegli impudenti di clericali, anzi di preti, ebbero il coraggio di affacciarsi al balcone del Leon D'Oro, da cui pendevano dei tappeti rossi, come si farebbe per dei galantuomini, e farsi vedere anche bere del vino o dei liquori che avevano pagato di propria tasca, e sentire di lassù dei concerti che avevano pagato del loro, guardare dei fuochi artificiali che s'incendivano a loro spese! Ah faceste bene voi, scrittore del *Cittadino* cogli altri 26 (noi vi contammo, e vi vedemmo nel grugno) a disturbare diecimila cittadini che non avevano capito l'immenso attentato dei preti, ed a far cessare con l'aiuto dell'autorità che era a vostro servizio, il pericoloso divertimento! E chi potrebbe rimproverarvi se uno di voi conscio della sua missione, menò col bastone nel muso al cavallo che conduceva in carrozza un concittadino che tutta Cesena onorava come apostolo di religione

e di civiltà? Avete ragione, avete ragione: voi non dovete, voi non potete fare alleanza coi clericali.

E basta così, perchè il suono della campana e i drappi alle finestre degli edifici pubblici noi li chiedevamo in nome di un altro principio: quello dell'educazione e della coerenza; di quest'ultima specialmente, perchè in certe feste e ricorrenze, a cui partecipa, fatte pochissime eccezioni, tutta la cittadinanza, non deve essere permesso a dei pubblici rappresentanti, di starsene indifferenti. E questo è principio veramente liberale, ci sembra.

Lasciamo dunque li: alle elezioni mancano molti mesi, e ci sarà tempo a pensarci. Ma ve lo diciamo fin d'ora: l'alleanza con dei tiranni pari a voi, *Cittadino*, anche se vi chiamate ipocritamente moderato, non la faremo mai e poi mai.

## Democratici cristiani a Rimini!

Domani, 14, sono convocati a Rimini i democratici cristiani dell'Italia centrale (Emilia, Romagna, Marche, Umbria, Toscana) per decidere sulla condotta, da sancirsi in seguito allo scioglimento dell'Opera.

Saranno da discutersi e da approvare le seguenti iniziative:

- 1.º la compilazione d'un elenco ufficiale delle associazioni d. c. o aderenti dell'Italia centrale per una azione collettiva nelle regioni indicate;
- 2.º la propaganda e la fondazione di altri gruppi e circoli d. c. ed associazioni aderenti nelle regioni suddette in piena coordinazione con le federazioni d. c. regionali dove queste esistono;
- 3.º la costituzione di simili comitati provvisori per l'Italia inferiore e per la Sicilia.
- 4.º una intesa comune fra i comitati delle varie zone per un'azione nazionale concorde.

Amici, che avete mostrato di sapere anche e innanzi tutto obbedire quando l'interesse della causa cattolica lo richiedeva, ed avete con costanza pari alla asprezza delle opposizioni continuato a diffondere il fuoco sacro dell'idea, mostrate ora di unirvi in un fascio potente di diverse regioni e lavorate associati.

Amici l'appuntamento è a Rimini! Nessuno manchi.

N. B. Il convegno incomincerà alle ore 9 antim. in Via Mentana N. 11.

Provvisoriamente, per questa intesa, sono stati assunti come organi il *Domani d'Italia*, il *Diario* d'Imola e il *Risveglio Cattolico* di Arezzo.

## Gli accusatori di Don Murri e del . . . murrismo

Il marchese Crispolti in un suo lunghissimo articolo sulle cause dei presenti dissidi fra i cattolici italiani, dopo avere incolpato in gran parte quel *vecchiume* di buona parte dei vecchi cattolici schivo d'ogni più modesta forma di vita, e diffidenti contro qualunque voglia vivere la vita dell'oggi e non *mummificarsi*, così conclude:

« Ma se io non prevedi che il lievito vizioso rimasto allora nella nostra salubre pasta clericale avrebbe un giorno cercato d'invaderla tutta, mi piace di mostrare che vidi l'esistenza di quel lievito e descrissi l'indole dei suoi danni. Mi piace, non per vanitoso ricordo, d'aver in parte profittato il male: ma perchè essendo venuto di moda il dire che certi disordini datano dalla propaganda di Don Romolo Murri, e che solamente da lui abbiamo imparato a diffidare dei vecchi, è bene si sappia che c'erano fra noi alcuni uomini i quali avevano segnato a dito i pericoli del *vecchiume* fin da quando egli era un fanciullo; uomini che oggi, a vedere le temerità pericolose comprese a torto o a ragione nel nome, ad ogni modo assai leggero, di *murrismo*, possono ammonire d'aver già veduto tutte queste temerità, sin da quando esse erano pronte a sorgere se quel *vecchiume* le avesse provocate. »

## Nostre Corrispondenze

Montiano, 12 Agosto.

Domenica scorsa si fecero le elezioni generali amministrative. Le liste presentate erano due. Una appoggiata dai cattolici d'accordo colla frazione di Montenovio portava 12 nomi di persone, che davano garanzia di buona amministrazione; l'altra pure era di 12 nomi raccolti qua e là un po' da tutti i partiti, meno dal repubblicano, che aveva dichiarato con pubblico manifesto di non prender parte alla lotta, perché non era, secondo lui, lotta di idee e di principi, ma di persone. Noi pur non passando per buona la ragione addotta dai nostri repubblicani, non abbiamo nessuna osservazione in contrario da fare sulla loro condotta. La lotta si svolse senza notevoli incidenti e la prima lista uscì vittoriosa dall'urna con undici nomi; ne cadde uno perché all'ultimo momento il sig. Primo Suzzi dichiarò di non voler partecipare alla lotta elettorale, ed indusse così parecchi elettori ad appoggiare i nomi migliori della lista avversaria.

Questa la cronaca del giorno delle elezioni.

Ieri i nuovi eletti erano invitati alla prima adunanza per la nomina del Sindaco e della Giunta; e per questo i consiglieri della maggioranza fecero la sera di mercoledì una seduta preparatoria, alla quale per amor di concordia, dando però nel tempo stesso un saggio di grande ingenuità, invitarono anche i loro colleghi della minoranza, dei quali uno solo si trovò presente. Si sperava che dopo questa seduta, l'adunanza del giorno dopo si sarebbe potuta condurre a termine bene, e quantunque si fosse sparsa qualche voce sinistra, non si credeva di dover temere quel che poi avvenne. Invece... la mattina del giovedì giunge l'ora stabilita per l'adunanza, ed appena si possono raccogliere 7 consiglieri. E gli altri? La minoranza si astiene. Ma quelli della maggioranza? Due non possono intervenire perché sorpresi da malori; un terzo non può venire, perché...? non lo sa lui, quindi neppur io posso dirvelo.

Il Commissario Prefettizio Aldo Pizzagalli s'adopra quanto può perché si possa formare il numero legale almeno per la elezione della giunta; e finalmente risolve di far pregare uno dei consiglieri malati, perché, se il male glielo permette, voglia intervenire all'adunanza magari facendosi condurre in vettura. E così si fece. Allora alcuni dei repubblicani, di loro appunto che si erano astenuti dalla lotta, e, lo ripetiamo avevano fatto bene, entrano in scena e cominciano a gridare alla violenza e tentano d'intimorire il consigliere ultimo venuto perché non si rechi all'adunanza. Ma l'intervento del sig. Commissario rese vani i tentativi degli avversari, e così si poté raccogliere il Consiglio in numero legale, ed eleggere la Giunta.

Noi non facciamo commenti, perché la cosa non ne ha bisogno. Non facciamo commenti neppure alla dimostrazione, a cui presero parte anche donne e bambini, organizzata contro i consiglieri alla loro uscita dal Municipio. Solo ci dimandiamo: A quale scopo si sarebbe voluto impedire che venisse almeno nominata la Giunta? Era il bene del Comune, che spingeva i dimostranti ad impedirlo? Ce lo sappiano dire chiaramente. Ci dicono che motivo della dimostrazione era stata la notizia che si voleva nominare Sindaco uno di Montenovio piuttosto che uno di Montiano. A parte che su questo punto chi scrive si trova perfettamente d'accordo con chi vuole il primo magistrato del Comune in Paese, bisogna però che tutti i Montianesi di qualunque colore politico essi siano, si mostrino tolleranti e civili, che lascino libertà a tutti, rispettino la volontà degli elettori, ed aspettino di giudicare le persone dai fatti. Dopo, se i nostri avversari avranno delle ragioni li ascolteremo. Intanto mi pare che chi ha voglia di ragionare debba riconoscere che la nuova amministrazione, almeno quegli otto della nuova amministrazione, che intervennero all'adunanza abbiano già procurato un primo vantaggio al Paese, risparmiando un centinaio di lire al Comune, che tante se ne sarebbero spese per una settimana di più che il Commissario Prefettizio fosse rimasto fra noi.

Dopo la seduta Consigliare al principio della quale il sig. avv. Aldo Pizzagalli lesse una applaudita relazione, alla quale rispose il consigliere Don Bersani, i consiglieri presenti offerirono al Commissario Prefettizio un vermouth d'onore, che, lo diciamo per tranquillizzare chi ne avesse bisogno, fu pagato dai consiglieri e non dal Comune.

Gambettola 12

Al corrispondente gambettolense della *PAROLA DEI SOCIALISTI*. Era per quella corrispondenza lì della *Parola dei Socialisti*, che si era in tanta aspettativa Domenica a Gambettola? Come debbono essere rimasti delusi quelli, che si aspettavano chi sa che cosa contro il corrispondente del *Savio* in risposta all'ultima sua, nel trovarsi al cospetto di poche righe di stampato, dove il corrispondente socialista tradisce l'imbarazzo di chi non sa che cosa dire e dove ci si potrà trovar tutto, fuorchè il senso comune.

Ma proprio che la *Parola dei Socialisti* di Ravenna voglia continuare ancora a rendersi solidale con chi non sa come farsi compatire, non cestinando certe corrispondenze sconclusionate e senza sugo? Tutti i gusti sono gusti nel mondo e chi si contenta gode. Io non avrei presa in alcuna considerazione quella miserabile cosa, se essa non fosse piena di false asserzioni, che mi preme in questa mia di rilevare e confutare. Prima di tutto, caro corrispondente Gambettolense socialista, dov'è che il papalino corrispondente del *Savio* nell'ultima sua, piange amare lagrime per la trom-

batura toccatagli nelle ultime elezioni? Io non è fatto altro, che narrare la cronaca concisa e precisa della lotta elettorale qui a Gambettola e nulla più; e sono così lontano dallo spargere lagrime, che non mi sono punto scomposto e non è proprio perduto l'appetito, tanto più — e questa sarà una mia opinione particolare — che io credo, che l'avvento dei Socialisti al potere a Gambettola, sarà il principio della fine dell'influenza del loro partito qui.

Ma credete proprio che le persone si scompongano così per poco? Non è poi vero che il suddetto corrispondente del *Savio* si lamenti dei magnifici fiaschi ricevuti in segno di congratulazione per la sua vittoria; diffatti nella mia corrispondenza non vi è alcun accenno di lamento: anzi vi so dire, che se veniste in casa mia, vedreste esposto il fiasco di carta ricevuto in segno d'onore a perpetua memoria del fatto. Se ne è parlato non è stato certamente per lamentarmene, ma per dimostrare pubblicamente l'educazione ed il coraggio di certa gente, che pur professandosi educata e civile dimostra col fatto, che è il contrario, ed anche dove giunga la piccineria di certi individui, a cui un'insperata vittoria à fatto perdere la testa.

Non è stata una lezione di correttezza politica, che vi è voluto dare, se capite, perché la correttezza politica qui c'entra, come i chiodi nell'insalata; ma una lezione della più elementare educazione; e mi à fatto proprio meraviglia che per l'onore del partito, quelli, che maggiormente lo dovrebbero, fra i quali il corrispondente della *Parola dei Socialisti*, anziché difendere, come hanno fatto, non abbiano sconfessato il tratto ineducato del loro compagno, passandolo sotto un pietoso silenzio. Voi dite che il corrispondente del *Savio* si fa conoscere troppo piccolo di senso morale, ma io vi dico che se vi gloriate di questi croismi, non solo vi mostrate piccini di senso morale, ma il senso morale lo avete perduto addirittura.

In quanto poi alla vostra asserzione, che il corrispondente del *Savio* si fa conoscere troppo avaro dell'acquasanta spagnola, io vi do cinquanta centesimi di mancia, se mi dimostrerete, che tutto questo risulta dalla corrispondenza in parola. Andate là, caro corrispondente socialista, capitele le corrispondenze, prima di scrivere, che vi farete più onore.

In ultimo vi dico, che le insaccature socialiste coi relativi fiaschi di carta non mi riescono niente affatto indigesti; io credo invece che molto indigeste riescono a voi le corrispondenze del *Savio*, se per rispondere ad esse avete bisogno di dire tante bugie; e che a qualunque riescono indigesti fiaschi che... non sono di carta.

Ma è ancora presto... così terminate voi la vostra corrispondenza. È una minaccia? Se tutti i dispetti, che mostrate intenzione di voler fare, saranno di questa portata, non faranno che rendervi ridicoli; se ne volete fare dei maggiori, non tutto il male verrà per nuocere, perché ciò dimostrerà, che il vostro scopo nel conquistare il potere, non era quello di fare il bene del popolo, ma quello di cavarvi delle soddisfazioni contro questo, o quel partito e magari contro questa e quella persona ed il pubblico vi conoscerà e a tempo debito vi giudicherà.

**Incendi.** — Martedì si sviluppò un incendio nella casa colonica di un certo *Bura*, contadino del Sig. Nino Rasponi. Mediante l'opera dei molti accorsi, fra i quali primo il Sig. Sindaco Guerrini, l'incendio fu domato. La casa era assicurata.

Anche oggi si è sviluppato un altro incendio nella bottega dell'industriale Sig. Abbondanza Domenico. I danni, a quanto si dice, non sono stati molto rilevanti, perché anche questo incendio è stato subitamente domato.

## SPAGNOLA E MONTI

Bertinoro, 9

Ancor più numerosa degli anni scorsi è la colonia dei villeggianti accorsi al nostro ridente paese, desiderosi di un sollievo e di un ristoro dalle fatiche e dalle malattie e specialmente di fuggire il caldo insopportabile delle città.

Di continuo i villeggianti organizzano gite ai dintorni, alla Chiesa e al Castello di Polenta, al Monte Maggio.

Ogni mattina poi una folla numerosa da Bertinoro, Cesena, Forlimpopoli, Forlì, Ravenna, si riversa alle vicine acque della Panighina.

Nota fra i villeggianti i vostri concittadini Dottor Galbucci e famiglia, e i sigg. Magni, signora e signorina Paechioni. Da Cesenatico la signora Faedi.

Certamente nella seconda quindicina di agosto e in settembre la colonia aumenterà ancora di numero.

X

## Settimana Religiosa

+ Domenica 14 - 12. dopo Pentecoste. S. Cristoforo mart e S. Eusebio. Nel pomeriggio solenne funzione alla Basilica di S. Maria del Monte.

+ Lunedì 15 - Assunzione di M. Vergine. Nella Basilica di S. Maria del Monte gran numero di messe lette. Per la solenne la *Schola Cantorum*, del Ven. Seminario, eseguirà un scelto programma di Musica sacra di

PALLESTRINA, PEROSI, CIOGNANI, alla sera Vesperi solenni, litanie, e benedizione col ss.mo Sacramento.

Martedì 16 - S. Rocco. Festa nella Chiesa di S. Michele

Mercoledì 17 - Ottava di S. Lorenzo.

Giovedì 18 - S. Rainaldo Vescovo di Ravenna.

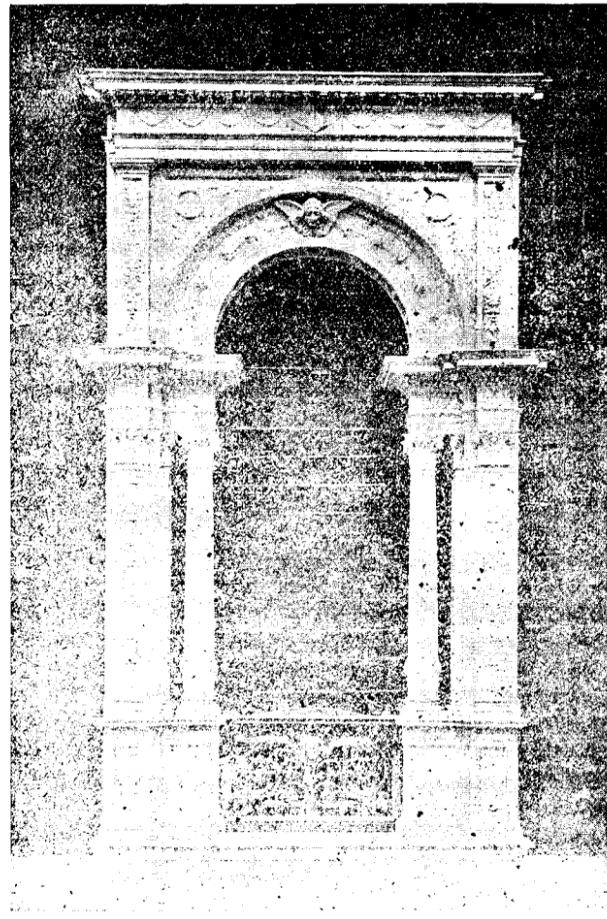
Venerdì 19 - S. Magno.

Sabato 20 - S. Bernardo Abate.

## Istituto Artigianelli

Prendiamo dal Giornale « l'Esposizione Regionale Romagnola Illustrata » di Ravenna:

Anche lo stabilimento di lavori in cemento dell'Istituto Artigianelli di Cesena colla sua mostra fra le prime del genere, ha dato prova ancora una volta di non comune perizia e rara maestria nell'esecuzione di qualunque genere di lavori in cemento. Fra gli altri oggetti esposti, hanno meritato il plauso comune un elegante Ciborio che figura nel padiglione dell'Arte decorativa ed il



Premiato con medaglia d'argento

Prospetto di una Cappella mortuaria (secolo XVI) di cui riproduciamo il cliché, lavori eseguiti veramente alla perfezione e con vero gusto artistico. È già noto che detto Istituto iniziò nella nostra Romagna l'industria dei lavori in cemento e nei rari anni di vita operosa che conta, poté guadagnarsi la stima di quanti ebbero occasione di acquistare dei materiali in esso fabbricati, materiali che potendo gareggiare con quelli delle primarie fabbriche d'Italia incontrarono il più schietto favore in molte altre regioni dello Stato.

Sappiamo inoltre che in questa gara del lavoro lo stesso Istituto ha riportato il Diploma d'onore e medaglia d'argento e porgiamo le nostre più vive congratulazioni; congratulazioni che abbiamo avuto occasione di porgere al Sig. Direttore colla visita fatta l'altro ieri all'Istituto ove abbiamo avuto campo di ammirare i bellissimi lavori che in esso si eseguono, fra cui notammo delle bellissime mattonelle per pavimenti di stile classico e moderno, fabbricate colla nuova Pressa Idrantica di cui l'Istituto si è ora fornito, uno splendido altare in costruzione e molti altri lavori più o meno complicati e tutti eseguiti con rara maestria.

Il lavoro qui sopra riprodotto è stato eseguito su disegno del Prof. Urbano Amaducci, cesenate.

## CESENA

**Consiglio comunale.** - Mercoledì fu convocato in seduta straordinaria il Consiglio Comunale. Presenti 22 consiglieri di cui 18 della maggioranza, e 4 della minoranza, si apre la seduta dal Sindaco ANGELI, che fa dar lettura del verbale. Letto il verbale ed approvato, il consigliere TROVANELLI esprime il desiderio che si stabilisca la massima di comunicare la relazione verbale della seduta a ciascun consigliere, specie a chi ha preso parte alla discussione.

CASSIO RICCI & C.

Cesena - Fornitura Macchine utensili per tutte le indus

Il Sindaco trova impossibile mandare il verbale alla casa di tutti i consiglieri: al più potrà essere esposto in segreteria.

È quindi aperta la discussione sulle deliberazioni d'urgenza prese dalla Giunta per i funerali e per l'acquisto di ritratto dell'avv. Pietro Turchi. Il Consiglio ratifica senza discussione e all'unanimità le dette deliberazioni.

Dietro domanda del consigliere SERRA EMILIO sono prima discussi i numeri 10 e 3 dell'ordine del giorno, cioè quello relativo all'impianto di pompe per acqua potabile nel forese e quello che tratta del progetto di sistemazione del terzo tratto della strada di Capannaguzzo. Il Sindaco a proposito del primo oggetto fa rilevare che a Diegario per l'acqua cattiva inferiva il tifo, ma ora con l'impianto di pompe è scomparso. La Giunta, continua il Sindaco, chiede il prelevamento delle spese occorrenti per tali impianti dal fondo stanziato per il risanamento dell'aquedotto, che poi sarà ripristinato nel bilancio del 1905.

Il consigliere LAULI lamenta come non si provveda acqua potabile alla città, in cui spesso vediamo le nostre donne ritornare a casa coi vasi vuoti o con acqua non potabile.

Il Sindaco non capisce l'appunto mosso dall'avv. Lauli e dice che se non si provvede è perché scarseggia l'acqua per la continua siccità. Ad es. nel Subborgo Cavour non si possono piantare pompe, perché non si può trovare acqua.

Lauli non intende censurare l'operato passato della Giunta; ma si duole che si sottragga pel forese quanto era stato riservato per la città e che d'altra parte non si finisca la strada Capannaguzzo: ciò sarà un'ipocrisia di più nel bilancio.

SALADINI fa rilevare come col prelevare le spese occorrenti dal fondo dell'aquedotto, l'amministrazione attuale ricorra a quell'espediente che è stato biasimato come un'irregolarità all'amministrazione passata e cioè all'espediente di cercare il pareggio facendo storni per poi reintegrare il fondo l'anno dopo.

Il Sindaco e l'assessore COMANDINI rispondono che nel caso presente non trattasi di vero storno e che del resto, mentre prima si contavano soltanto tre pompe, l'amministrazione attuale ne ha impiantate altre quindici.

La discussione si chiude con l'approvazione della proposta della Giunta.

A proposito del progetto sulla strada Capannaguzzo, il Consigliere TROVANELLI fa notare che altri Consigli hanno adottato il sistema di affidare lo studio di tali progetti ad una commissione di consiglieri competenti, dei quali uno è incaricato della relazione. In tal modo il Consiglio è più illuminato in merito al progetto e può dare un voto più sicuro. Il Sindaco d'altra parte rileva che si tratta soltanto di sistemare e inghiainare la strada.

È il progetto viene approvato.

Le deliberazioni poi prese dalla Giunta per la ricostruzione delle latrine nel Teatro Comunale e per la riparazione ad alcuni attrezzi del teatro stesso vengono ratificate all'unanimità. Soltanto il consigliere TROVANELLI prende la parola per fare sapere che la minoranza è concorde con la maggioranza anche per la implicita approvazione alla propria idea in proposito, cioè: anche ammesso il principio del non concorso del Municipio alla dotazione del Teatro, pure è riconosciuto necessario il fare talune spese. E l'assessore COMANDINI giustamente osserva che la spesa di cui trattasi rientra nella categoria di quelle di manutenzione.

Sulla domanda dell'assessore GUALTIERI di acquistare un tratto di terreno che fa parte del foro boario chiede la parola dapprima il consigliere SALADINI. Questi manifesta la sua contrarietà che non è partigiana, né personale contro la persona interessata.

Ma per massima, per questione d'amministrazione e morale la proposta, secondo lui, è del tutto illegale. L'art. 1457 del Codice civile vieta agli amministratori di un Comune l'acquisto di beni amministrati, salvo particolari circostanze.

Ora è ovvio che per derogare alla legge normale, per valersi di un'eccezione occorre vi siano ragioni eccezionali, non d'interesse privato, ma pubblico. Ma per quanto si voglia guardare a questa proposta, vi è l'interesse di chi compera, ma non quello del Municipio. Si parla infatti di un fabbricato scolastico da costruire in quella località. Ora si sa che è necessario esso abbia un'area larga. E' naturale quindi che il dubbio sorga: perché vendere un'area che forse domani si dovrà comprare? Si aggiunga poi che la relazione ha l'aspetto di una difesa di interessi di un privato, il quale cerca prevenire le obiezioni. Concludendo il consigliere SALADINI propone che per ragioni di convenienza, di opportunità e legalità si sospenda la proposta o si modifichi l'ordine del giorno nel senso voluto dalla legge: si indica cioè un'asta

pubblica e, qualora questa vada deserta, si dia luogo a trattative con privati. Altrimenti conviene dire che la proposta ha il carattere di favoritismo.

Dopo che il Sindaco ha fatto notare che il fabbricato scolastico è già stato stabilito e la relativa area è stata fissata con misure larghe, il consigliere TROVANELLI aggiunge altre considerazioni per rilevare l'illegalità. In ultimo la Giunta conviene nella proposta che si sospenda ogni deliberazione.

E finalmente si viene alla proposta, che prima avrebbe dovuta essere discussa, a quella cioè di un referendum del corpo elettorale sulla istituzione di una macelleria comunale e che il Sindaco dice essere stata provocata dal disaccordo nella Giunta in proposito. Prende prima la parola il consigliere SALADINI. Egli dice che sarà breve, quantunque la relazione sia lunga.

Sindaco: Veramente esce fuori un po'.....

SALADINI si dichiara lieto della confessione della Giunta, ma, nota, dovrebbe dirsi che esce fuori del tutto. La legge 29 marzo 1903 fissa i casi nei quali possono, anzi debbono essere consultati gli elettori: ora il convocare un referendum senza una preventiva deliberazione del Consiglio è ai termini di quella legge, secondo il SALADINI, una illegalità. Se poi la Giunta per suo uso e consumo, extraufficialmente, volesse fare un esperimento, è padrona di farlo. Ma anche supposto lecito il referendum, è desso serio? No. Perché le opinioni della Giunta sono due ed opposte, ma in nessuna delle due si è creduto serio che il corpo elettorale si pronunzi. I contrari dicevano impossibile imbarcare il Comune in un'impresa, che date le risultanze dei bilanci preventivi fa facilmente intravedere una perdita. I favorevoli a loro volta sono timorosi, non solo, ma anche cadono in contraddizioni continue.

Costoro però sono concordi coi contrari che anche aprendo la macelleria non sarebbe possibile coi prezzi correnti pel bestiame ribassare i prezzi della carne. Si aggiunga poi che i dati della relazione dimostrano che non è solo possibile, ma inevitabile la perdita per parte del comune. Se dunque in conclusione tanto i favorevoli quanto i contrari sono concordi nel ritenere che è impossibile istituire la macelleria senza grave danno pel Comune è serio interrogare per referendum gli elettori? È questa, secondo il cons. SALADINI, una rinuncia ai propri principi, alla propria dignità, perché potrebbe avvenire che il corpo elettorale accetti per bene ciò che la Giunta ritiene per male.

Segue COMANDINI, il quale rilevato che il caso attuale è diverso da quelli contemplati dalla legge 29 Marzo 1903 osserva che la pratica sorpassa la parola della legge e cita in all'uopo gli esempi avuti da Milano, Ferrara e Parma, a proposito dei quali l'autorità tutoria non ha avuto nulla a ridire. In merito all'altro appunto mosso da SALADINI, di nessuna serietà nel convocare il referendum, risponde che trattasi di impossibilità relativa nell'istituzione della macelleria e che d'altra parte la Giunta si è arrestata di fronte alla domanda se essa è il diritto di portare il bilancio ad una perdita. Quindi la necessità di interrogare direttamente il corpo elettorale, il quale poi non dovrà lamentarsi di un'eventuale perdita.

Trovanelli ritorna sulla questione della legalità; quindi si dichiara favorevole al referendum qualora sia fatto in base alla legge, altrimenti è chiaro che voterà contro.

Saladini replica sulla ragionevolezza di interrogare il corpo elettorale e dice enorme che, dopo che gli studi fatti a proposito della istituzione della macelleria hanno dimostrato il danno finanziario a cui il Municipio andrebbe incontro, la Giunta proponga un referendum. E in proposito cita due brani della relazione, fra i quali rileva contraddizione: mentre infatti si dice che se il Comune dovesse per la macelleria normale sopportare una perdita si dovrebbe rispondere recisamente di no nell'interesse delle classi lavoratrici in altro punto si promette che se la volontà degli elettori si pronuncerà per la macelleria, l'amministrazione dedicherà ad esse tutte le sue attività. Si potrebbe essere - conclude SALADINI - più logici, più seri e più dignitosi.

Rispondono SALVATORI, COMANDINI e il Sindaco specie per difendere l'amministrazione sull'addebito di incoerenza fattole.

Trovanelli cerca in ultimo una via di accordo proponendo che la Giunta apra la macelleria in via d'esperimento, per poi venire avanti al Consiglio il quale condannerà o convertirà l'istituto transitorio in permanente; in ultimo si farà intervenire il corpo elettorale per la funzione.

COMANDINI combatte la proposta TROVANELLI, perché secondo lui l'esperimento è cosa più disastrosa, avuto riguardo specialmente alla difficoltà

di trovare un personale ottimo, la quale sarebbe eliminata qualora l'istituto fosse permanente.

E finalmente il Sindaco dichiara chiusa la discussione e pone ai voti la proposta della Giunta che viene approvata dalla maggioranza.

Discussi gli oggetti più importanti, se ne approvano a tutto vapore vari altri.

In fine di seduta il consigliere TROVANELLI propone un voto di applauso, che è approvato all'unanimità, al cittadino Bonci, che nel prossimo settembre verrà a prestare l'opera sua a pubblica beneficenza.

In seguito a questo voto il Sindaco inviava al Cav. Alessandro Bonci il seguente telegramma:

Consiglio comunale ieri adunato deliberò unanime di inviare a V. S. un voto di plauso e ringraziamento per nobile suo intervento a vantaggio e decoro Città Natale. Ossequi e saluti anche alla sua Signora.

Il Cav. Bonci da Firenze ha risposto col seguente telegramma:

Ringrazio vivamente intero Consiglio comunale per deliberazione presa felicissimo potermi sempre rendermi utile alla mia diletta patria. BONCI.

**Tombola.** — Lunedì 15, festa della B. V. del Monte, avrà luogo in Piazza V. E. la tradizionale tombola, in L. 1200, divisa in due premi: 1° L. 1000, 2° L. 200. L'estrazione incomincerà alle ore 18.

**Tiro a segno.** — Lunedì 15 avrà termine il corso di lezioni al Tiro a segno. Rimangono quindi soltanto due giorni disponibili, domani e lunedì.

==== Lunedì scorso cessava di vivere dopo breve, ma straziante malattia, il sig. Gian Battista Traverso, che da circa cinque anni era Capo della nostra Stazione. Martedì la salma fu trasportata al Cimitero con largo intervento di amici e di impiegati ferroviari.

Alla desolata famiglia il *Socio* presenta vive condoglianze.

— È morta pure la sig. Silvia Bizzarri Ved. Nori, donna pia e ritiratissima. — Condoglianze alla famiglia. =====

**Note artistiche.** — Dal giornale di Buenos Aires «*Riachuelo*» apprendiamo: «*La reprise, della più melodica delle opere di Wagner il Lohengrin, dato mercoledì con un teatro al completo, offrì al grande colossale lavoro, protagonista eccelso. Infatti egli cantò deliziosamente la difficile parte riscuotendo applausi ad ogni frase.*

*Assorse poi a grande altezza nel fumoso racconto finale che disse come Lui solo oggi può dire.*

*Ad ogni calor di tela il pubblico lo volle alla ribalta propagandogli occasioni prolungate.»*

**Per un Corpo musicale cittadino.** Gli eserciti di Piazza V. E. e di Piazza E. Fabbri hanno avanzata alla Giunta Comunale la seguente istanza:

«On. Giunta Comunale

Cesena.

*I sottoscritti eserciti, tenuto conto come il maggior guadagno lo ritraggano nelle sere in cui la musica presta servizio e considerando come la Banda Militare nei mesi in cui più si richiederebbe l'opera sua si assoglia dalla città;*

*insistono presso l'On. Giunta, perché riorganizzi un Corpo Musicale Cittadino, che oltre essere di decoro del paese, torrà di vantaggio a molti eserciti, che gravati di non lievi tasse, hanno diritto di ritrarre dal loro lavoro una onesta ed adeguata ricompensa.*

**Annegato.** — Verso le ore 12 del 10 corr. certo Bacchi Pietro di Giuseppe di anni 21, colono di S. Andrea in Bagnolo, mantenendo la tradizionale usanza della festa di S. Lorenzo, aveva condotto al fiume il proprio bestiame. Lavato che lo ebbe, volle prendere anche egli un bagno; e non prestandosi il luogo perché povero d'acqua, si portò a 5 metri più lontano. Ma andato inavvertitamente ove era un gorgo d'acqua, vi cadde annegandosi. Il suo cadavere fu estratto fuori dopo due ore di ricerche.

Luigi Casadei — gerente  
Cesena — Tipografia Fratelli Bottini.

**CERCANSI** Agenti in ogni Comune dei Circondari di CESENA e RIMINI delle Società di assicurazioni seguenti:

**COOPERATIVA INCENDI**  
**COOPERATIVA VITA**  
**MUTUA INFORTUNI**

Sede MILANO, Via G. Verdi 2.

**FIDUCIA** contro le malattie e disgrazie accidentali. Sede MILANO, Via A. Manzoni 4.

**ITALIA** contro la rottura dei vetri, cristalli, specchi, marmi. Sede BOLOGNA via Pescheria vecchia 2

Rivolgere le dimande all'Agente Generale

**COSTANTINO SBRIGHI - Cesena**

**Molini - Pastifici - Panifici - Motori gas povero - elettrici ecc. - Facilitazioni nei pagamenti.**



# Macchine SINGER per cucire della Compagnia Fabbricante Singer

**UNICO NEGOZIO  
CESENA**  
Corso Umberto I.º N. 10

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dà gratis.

## Non usate più pomate

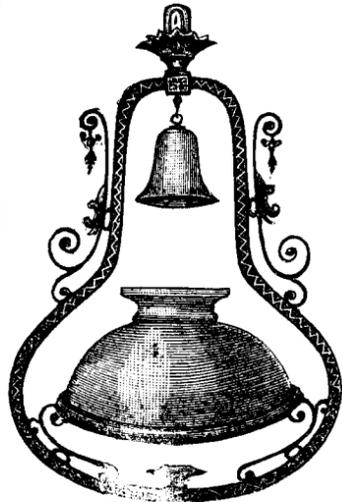
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

Usate la

## UGOLINA

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso, nè odore, invenzione americana del D.r **Edoardo Franca**. Con un sole flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie uterine e qualunque erpetismo.

Trovasi in tutte le farmacie.  
Flacone piccolo L. 1,50.  
» doppio » 2,50.



## Antonio Garetti

VIA ALTABELLA, 1  
di fianco al negozio Ottani

## BOLOGNA

Grande Assortimento  
DI

Apparecchi di Illuminazione  
e riscaldamento  
a gas  
elettrici  
ed acetilene

### Specialità in rubinetteria per gas e per acqua

Dietro campione si eseguisce qualunque lavoro

Articoli di ghisa malleabili per tubazione in ferro  
IMPIANTI A GAS ACETILENE

con gazometri automatici i più perfezionati

Lampade inesplosibile, Becchi, Braus Patent per acetilene

Specialità in fornelli a gas e acetilene

Dietro richiesta si spedisce il Catalogo GRATIS

Sconto ai rivenditori.

## CKROOM POLISH



Usatelo in tutte le Calzature d'ogni colore.

Si trova dai migliori Negozi e dalla PREMIATA COMPAGNIA

**Senegal (MILANO)**  
(Corso Romana)

in vasi e scatole

a L. 0,20 0,40, 0,60 1,20 2,  
**COLORANTE** nero diretto  
LEDER per tingere pelli  
L. 1,50 al kg.

**LUCIDO SENEGAL** (si usa senza spazzola).

**CREMA EUREKA** (il miglior prodotto per calzature)

**FULGOR CREMA** Moderna, cent. 60 la dozzina

**CERA PER PAVIMENTI** (marca svizzera) L. 1,25 al kg.

**SURROGATO GOMMA LACCA** L. 3,50 il kg.

**SPIRITO DENATURATO 90°** L. 0,75.

**AQUA RAGIA** da L. 0,70 - 0,80 - 0,85  
1,10 - 1,20 il Kilogramma.

**Le inserzioni si ricevono  
SOLO alla Tipografia Fratelli  
BETTINI - Corso MAZZINI N. 9  
(Palazzo Galeffi).  
PREZZI MITI**

Un bellissimo punto di fermata e di ritrovo, tanto di giorno come di sera è certamente la **Liquoreria GUIDAZZI**, dove trovasi il modo di ristorarsi in tutto e per tutti. A corredare poi completamente detto esercizio il conduttore ha aggiunto il famoso **Americano Guidazzi**, l'impareggiabile **Wermouht amaro**. Efficacissimo nei casi di debolezza, inappetitezza e male di stomaco. Bevuto poi coll'acqua di seltz e vischy riesce straordinario come bibita dissetante, delicata, profumata. **Esclusiva produzione della Liquoreria GUIDAZZI OTTAVIO.**  
Portico Ospedale - Cesena.



« Alimento completo per i bambini a base di ottimo latte delle alpi svizzere; supplisce la insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento ».

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

**USO:** Un bicchierino prima dei pasti. - Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.  
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie, e Liquoristi.

**Dirigere le domande alla Ditta E. G. Fratelli BAREGGI, Padova**